

Nu.VoL.A. “ VAL DI FIEMME”

1. COSTITUZIONE

Il Nu.Vol. A val di Fiemme è ufficialmente costituito il 27 maggio 1988, in una sala dell'albergo Touring di Predazzo, alla presenza di 43 volontari, provenienti da tutti i paesi della valle, del vicepresidente del Centro Operativo di volontariato alpino di Trento, **Luigi Anzelini**, dell'assessore comunale **Gianni Colpi** e del consigliere di zona A.N.A. per le valli di Fiemme e Fassa, **Elio Vaia**.

Nel corso della serata le varie autorità elogiano i volontari che hanno deciso di dar vita ad un nuovo nucleo di protezione civile, aggiungendosi a quelli già esistenti ed operanti sul territorio nazionale. “Certo gli Alpini, in ogni calamità, non sono mai stati alla finestra a guardare e da sempre hanno prestato la loro opera gratuita ogni qual volta ce ne è stato bisogno ma le esigenze attuali portano alla necessità di essere inquadrati e organizzati per poter meglio operare anche in maniera autonoma ed autosufficiente”

Ancora una volta viene messo in risalto il carattere del popolo trentino, caparbio di indomita fierezza, temprato dalla fatica e dall'asprezza delle montagne, dal freddo e dalla neve, tenacemente attaccato alla storia della sua terra, alla sua cultura e tradizione, alla sua identità ma sempre pronto ad intervenire per prestare aiuto e conforto alle persone colpite da calamità.

Con questi concetti di base viene formato il nuovo nucleo che, quale primo capo Nu.Vol.A. vede eletto il consigliere di zona A.N.A. **Elio Vaia**.

2. INTERVENTI PER CALAMITA' NATURALI

Dal 1988, anno di costituzione, fino ad oggi numerose sono purtroppo le calamità naturali che sconvolgono in maniera più o meno grave il nostro fragile territorio ed alle quali il nucleo della val di Fiemme partecipa a fianco di altre forze di volontariato.

All'inizio l'attrezzatura in dotazione è poca e si interviene con mezzi privati, poi, via via, col passare degli anni, la situazione migliora. Il nucleo riesce ad ottenere dalla Comunità di Fiemme un pulmino per il trasporto dei volontari, dismesso dall'ente e viene acquistata una prima attrezzatura da cucina che poi viene continuamente rimodernata e completata.

Ora il nucleo, grazie anche agli interventi degli enti pubblici, del Centro, del Consorzio Bacini Imbriferi Montani e di istituti di credito può usufruire di un parco macchine nuovo e di attrezzatura efficiente per ogni intervento.

Vengono riportati cronologicamente i vari interventi effettuati.

1990. Forti precipitazioni provocano smottamenti ed allagamenti in Val Trompia nel bresciano. Si interviene nell'ambito di una esercitazione A.N.A. per sgomberare dalle macerie e mettere in sicurezza alcuni edifici.

Novembre 1994. Mentre tutti gli Alpini, come è loro dovere, rendono onore ai Caduti nella cerimonia del 4 novembre, la televisione trasmette le prime immagini dal Piemonte con gran parte delle province di Asti ed Alessandria sott'acqua. Si interviene subito ad Asti, poi a Cannelli ed infine in Alessandria. Vengono coperti tutti i turni da novembre fino alla vigilia del Natale, quando viene chiuso il cantiere di Alessandria. 10 anni dopo la regione Piemonte con le province di Asti ed Alessandria organizza per tutti i volontari, una cerimonia in ricordo dell'alluvione e lo slogan della manifestazione recita così: “**grazie. Senza di voi non ce l'avremmo fatta**”

Ottobre 1997. Il centro Italia è scosso da un grande terremoto con epicentro nell'Appennino umbro-marchigiano. La provincia di Trento interviene con opere mirate e specifiche nel comune di Valtopina.

Aprile 1999. Scoppia la guerra in Kosovo. Si interviene a Kukes ed a Valona per allestire campi di accoglienza per i Kossovani in fuga dal regime di Milosevic.

Dicembre 1999- febbraio 2000 Si ricostruiscono a Pec-Peja , in Kosovo, alcuni tetti bruciati dai serbi, nelle loro azioni di sterminio degli albanesi. L'operazione continua fino a quando l'inasprirsi delle tensioni fra le due etnie, consigliano il rientro in Italia.

Autunno 2000- aprile 2001. Ancora una volta si rileva la fragilità del nostro territorio nazionale. Si interviene per alluvione prima a Bussoleno in alta val Susa e poi a Cogne in val d'Aosta.

Estate 2000. A Roma è in programma il giubileo con la giornata mondiale della gioventù. La P.A.T., per accoglienza delle migliaia di accompagnatori di tantissimi giovani accorsi per il papa Wojtyla, allestisce nei pressi della seconda università di Tor Vergata il campo Trento,

2 aprile 2005. Muore a Roma il papa Giovanni Paolo II. La grande personalità ed il carisma che questo grande uomo ha esercitato in tutto il mondo fa prevedere l'arrivo a Roma di una quantità eccezionale di pellegrini per partecipare alle sue esequie funebri. Si parte per la struttura polivalente di Castelnovo di Porto e prestiamo servizio di ordine pubblico in punti strategici della capitale fino alla domenica, giorno delle esequie. Piazza San Pietro e l'intera via della Conciliazione è piena fino all'inverosimile di fedeli: le stime parleranno poi di oltre tre milioni di persone. Ricorderemo sempre l'emozione e commozione che abbiamo provato nella basilica vaticana, davanti al feretro di questo piccolo ma grande uomo, incurvato dalla malattia e dalla sofferenza, ma con un volto estremamente sereno nel suo incontro con il Signore.

2007-2008 Si interviene a Legionovo in Polonia per lavori di ristrutturazione di un edificio a scopi sociali, connesso con un convento di suore orsoline.

6 aprile 2009

Un grave terremoto colpisce L'Abruzzo, lasciando in pochi secondi, in tutta la provincia de L'Aquila, distruzione, desolazione, morti.

Il Nu.Vol.A. Val di Fiemme è presente a Paganica dal primo turno all'indomani del sisma fino al 20 dicembre, giorno di chiusura, a San Demetrio, del campo allestito dalla Provincia autonoma di Trento.

E' stata per tutti un'esperienza indimenticabile che ha contribuito ad arricchirci moralmente e che rimarrà per sempre nei nostri cuori, per la riconoscenza della popolazione abruzzese, così duramente colpita nei suoi affetti più cari.

Vanno poi ricordati tre interventi collegati con il rinvenimento lungo l'asta dell'Adige di ordigni bellici. Sono interventi di breve durata ma necessari per garantire la massima sicurezza durante le varie operazioni degli artificieri per il successivo disinnescamento.

Da 6 anni il nostro nucleo provvede a fine novembre alla raccolta e trasporto a Trento dei generi alimentari raccolti dagli Alpini nella giornata nazionale del banco alimentare.

Un accenno va fatto poi a due grossi interventi, che anche se organizzati e gestiti direttamente dalla sezione, coinvolgono volontari del nucleo. Nel 1996 l'operazione Sardegna a Putzu Idu e nel

1999 la costruzione della sede sezionale a Trento, dove trovano dislocazione anche gli uffici della Protezione Civile della sezione.

3. ESERCITAZIONI E MANOVRE ADDESTRATIVE

Sono state oltre settanta, a vari livelli di coinvolgimento, dalla Sicilia alla Val di Non, dalla Valle d'Aosta a Trieste, dalla Sardegna alla Lombardia. A queste manovre vanno poi aggiunti tutti i vari corsi addestrativi, sia teorici che pratici, a Marco di Rovereto, intesi ad acquisire una professionalità sempre maggiore. Non vengono elencate tutte le manovre perché sarebbe oltremodo lungo; basta ricordare quelle tre effettuate nella nostra valle, non perché siano state più importanti delle altre ma perché si sono svolte nel nostro contesto valligiano operando fianco a fianco delle altre forze di volontariato della zona.

Ottobre 1993. Manovra Lagorai con campo base a Lago di Tesero. Viene simulato un grande sisma con dispersi in preda al panico in zone impervie del Cermis. Viene effettuata anche una spettacolare calata nelle acque dell'Avisio e successivo recupero con gommoni, di passeggeri della funivia a oltre cento metri di altezza. In quella stessa cabina, abbattuta 10 anni dopo, da un caccia americano, moriranno 26 persone.

Ottobre 1997 manovra Forte Buso con campo in località trampolini di Predazzo. Il presupposto è un'alluvione in zona diga di Paneveggio.

Settembre 2006 Ospedale di Cavalese: Si simula un incendio in un'ala dell'ospedale con necessità di evacuazione di pazienti ed allestimento di un ospedale da campo in località Dossi con accoglienza degli evacuati.

4. RIPRISTINO DI TESTIMONIANZE DELLA GRANDE GUERRA

Oltre ai vari interventi per effettive calamità naturali e per esercitazioni e corsi di formazione, merita un particolare accenno l'intervento di recupero di una importante testimonianza bellica nel settore di cima Bocche, in comune di Tonadico, nel parco delle Pale di San Martino, a confine fra la val di Fiemme, il Primiero e la provincia di Belluno, iniziato e portato a termine in prima persona dal Nu.Vol.A. Val di Fiemme con l'appoggio di altri volontari della S.A.T. e del supporto logistico dell'elicottero della P.A.T.

E' un intervento voluto e attuato per onorare il sacrificio di chi è caduto per la nostra democrazia e che vuole, ancora una volta, rimarcare la nostra paternità nell'Associazione Nazionale Alpini, condividendone sempre i dettati statutari, rimanendo custodi di quei valori lasciatici dai "nostri padri".

Si tratta della ricostruzione dell'obelisco del cimitero militare in val Minera, costruito nel lontano 1917 da soldati italiani sulla linea del fronte, a 2.300 metri di quota, preziosa opera a testimonianza dell'estremo sacrificio di tanti soldati italiani ed austriaci.

Vengono riportate alcune righe di testimonianza, scritte da Alcide Degaspero nel 1919, in occasione di una sua salita alla cima della montagna:

"Salendo dalla tetra valle di Juribrutto, verso la cima più alta della cresta, ove si mantennero sempre germani o austriaci, ad un tratto la scena lugubre diventa macabra. Siamo agli avamposti italiani. Nell'ultima trincea giacciono a brandelli alcuni cadaveri. Uno scheletro, a pochi passi, vi sembra ancora un Alpino disteso boccone col fucile in atto di sparare. Ma appressandomi v'accorgete che nell'elmetto non sta che un teschio bianco colla mascella fracassata e due occhiaie terrificanti..... Discendiamo per altra via, trincee, reticolati ed ordigni di morte. La cresta va come diroccando in un anfiteatro che mi ricorda il "luogo è in inferno, detto Malebolge, tutto

pietra di color ferrigno” e là finalmente, dopo aver costeggiato un laghetto silenzioso e cupo, tra i segni di prima vegetazione, troviamo uno dei tanti cimiteri d’alta montagna. Il recinto – quattro sassi, le croci in buona parte abbattute dal vento e dalla tormenta, i nomi dei defunti quasi cancellati dalle piogge e quel che è più orribile, poiché i sepolti erano coperti da poca terra: non vive zolla amica su queste pietre- le volpi ed i tassi hanno frugato entro il terreno e nella notte profonda e sicura hanno assolto il feroce pasto, come le iene”

Muto testimone in quel cimitero, rimane solo un obelisco in pietra, eretto nel 1917 dai fanti del 91° rgt.fanteria ed inaugurato il giorno 24 settembre dello stesso anno, in piena guerra mondiale, come si legge sulla pergamena rinvenuta casualmente, fra le rovine dell’opera, nel 1985 da parte di un gruppo di escursionisti.

Anche il monumento, per l’incuria, il tempo ed il concorso dei pastori, verso il 1970 crolla e fino al 1995 rimane in terra con i suoi 29 blocchi di granito finemente lavorati e scolpiti dai “ mastri scalpellini” Aquilino Martignoni da Schianno (Varese) e Giuseppe Cuneo da Genova” “soldati veterani”.

Nel 1995 Il Nu.Vol.A val di Fiemme, su pressione di tanti amanti della montagna, si assume l’impegno della ricostruzione dell’obelisco, coordinando in prima persona la fase progettuale ed autorizzativa e successivamente quella esecutiva.

L’elicottero della P.A.T., il giorno 26 giugno, porta in quota 60 quintali di materiali ed attrezzatura e poi tutti i volontari . A fine lavori provvede al recupero di tutta l’attrezzatura usata.

In alcuni giorni di duro lavoro, con momenti, come nel 1917 di “tormenta e grandinate” l’obelisco viene ricostruito ed ora è là, nel suo posto originale, dove tanti soldati trovarono la loro ultima dimora, a testimonianza di una guerra inutile e come invito ad ogni escursionista per un segno di pietà e di monito perché si impegni sempre a diventare “costruttore di vera pace nel mondo”.

5. SEDE ASSOCIATIVA

La sede operativa del nucleo è ubicata nel comune di Predazzo, in via Marconi, in un prefabbricato dismesso dal Servizio Prevenzione rischi della P.A.T. al quale vengono aggiunti successivamente altri corpi per magazzino e autorimessa dei mezzi.

Tutta la struttura viene ufficialmente inaugurata il giorno 5 ottobre 2008, in occasione dei festeggiamenti per il ventennale di costituzione del nucleo e benedetta dal cappellano degli Alpini don Augusto Covi.

Anche la sede ha una sua storia che vogliamo ricordare:

- **1990** vengono assemblati i pannelli a Tassullo, come da progetto della P.A.T. ed il prefabbricato è montato per la prima volta in piazza Dante a Trento, in occasione della manovra A.N.A. 5. Viene poi smontato e trasportato a Predazzo .
- **1991** Viene montato in zona Stalimen in occasione della prima edizione dei campionati mondiali di sci nordico.
- **1991** Viene smontato e rimontato più volte nella caserma de Gol di Strigno come locale di accoglienza per profughi dei paesi balcanici.
- **2000** il servizio Prevenzione rischi della P.A.T. lo dismette definitivamente e da Strigno viene portato e montato nell’attuale posizione, Successivamente vengono affiancati cucina. magazzino e tettoia per il mezzo.
- **2006** Viene regolarizzata la costruzione con richiesta di parere urbanistico di conformità, richiesta di deroga ai bacini montani per le distanze dall’alveo del fiume Travignolo, perizia geologica ed accatastamento. Con il comune di Predazzo viene stipulato un contratto di comodato gratuito di durata 10 anni rinnovabile.
- **2007** Viene chiesta concessione per il tamponamento della tettoia uso autorimessa e per lavori di tinteggiatura. La P.A.T. ci fornisce un container uso magazzino.

- **2008** E' informatizzata parte della storia del nostro nucleo con raccolta di dati da computer privati dei volontari.
- **2009.** La sede viene dotata di impianto di riscaldamento fisso a gas G.P.L..
- **2010.** Vengono realizzati i lavori di coibentazione termica della cucina e del magazzino.

6. I CAPI NU.VOL.A

Elio Vaia	dal 1988 al 1996
Bruno Varesco	dal 1996 al 1999
Giorgio Giacomuzzi	dal 1999 al 2004
Sergio Demattio	dal 2004 in carica

7. SITUAZIONE ATTUALE

La forza numerica attuale, compresi i volontari che per motivi di salute non sono più operativi, è di 30 elementi, tesserati nei gruppi Alpini di Moena, Predazzo, Panchià, Cavalese, Masi di Cavalese, Varena, Daiano e Molina di Fiemme.

L'attuale consiglio direttivo del nucleo, eletto nel corso dell'assemblea del 2010 e che rimarrà in carica fino all'anno 2013 è così formato e distribuito come inacrichi:

- Capo Nu.Vol.A. **Sergio Demattio**
- Vice capo Nu.Vol.A. **Celestino Corradini**
- Segretario-tesoriere **Elio Vaia (consigliere della Protezione Civile A.N.A. Trento"**
- Magazziniere **Walter Sief**
- Magazziniere **Giorgio Divan**
- Cuoco **Miriam Braitto**
- Cuoco **Giuseppe Bazzanella.**